



Le lancette dell'economia bolognese

**Dati congiunturali su dinamica delle imprese, esportazioni,
lavoro, mercato abitativo, turismo e inflazione**

Luglio 2012

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura, Stefano Venuti*

La presente nota, redatta sulla base delle informazioni disponibili alla data del 10 luglio 2012.



Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag. 5
L'andamento economico locale	
1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni	" 7
2. Il lavoro	" 15
3. Il mercato abitativo	" 21
4. Il turismo	" 25
5. L'inflazione	" 31



Le principali tendenze dell'economia italiana

	Valore	Periodo
P.I.L.	-1,4%	I trimestre 2012 / I trimestre 2011
Produzione industriale	-6,7%	gennaio-maggio 2012 / gennaio-maggio 2011
Vendite al dettaglio	-1,6%	gennaio-aprile 2012 / gennaio-aprile 2011
Variazione del numero di imprese attive	-0,4%	31 marzo 2012 / 31 marzo 2011
Occupati (in migliaia)	23.034	maggio 2012
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+0,4%	maggio 2012 / maggio 2011
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,1%	maggio 2012
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+0,3%	maggio 2012 / maggio 2011
Persone in cerca di occupazione (in migliaia)	2.584	maggio 2012
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+26,0%	maggio 2012 / maggio 2011
Tasso di disoccupazione	10,1%	maggio 2012
<i>variazione su stesso mese anno precedente</i>	+1,9%	maggio 2012 / maggio 2011
Esportazioni (verso tutti i paesi)	+3,7%	gennaio-aprile 2012 / gennaio-aprile 2011
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	+2,2%	maggio 2012 / maggio 2011
Prezzi al consumo - (NIC provvisori)	+3,3%	giugno 2012 / giugno 2011

Fonte: ISTAT



1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni



Calano le imprese attive a Bologna

	<i>Comune di Bologna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>	<i>Emilia- Romagna</i>	<i>Italia</i>
	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)	Var. ass. (Var. %)
31/03/2012 /				
Iscrizioni	-146 (-16,5%)	- 415 (-19,0%)	-818 (-7,8%)	-4.993 (-4,0%)
31/03/2011				
Cancellazioni	+79 (+9,0%)	+153 (+6,5%)	+1.625 (+13,6%)	+15.657 (+10,9%)
Imprese attive al 31 marzo	-196 (-0,6%)	-679 (-0,8%)	-2.720 (-0,6%)	-23.188 (-0,4%)

Fonte: CCIAA Bologna

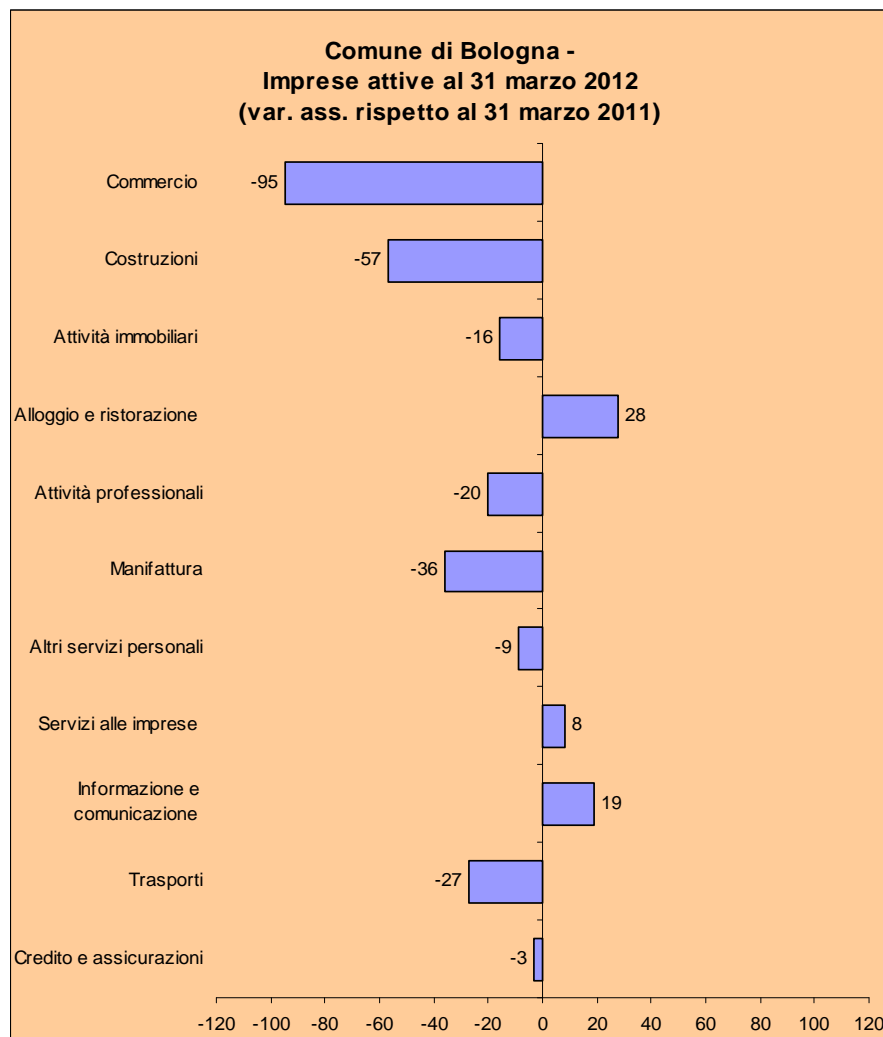
A Bologna alla fine del primo trimestre 2012 le imprese attive iscritte nel Registro della Camera di Commercio sono 32.447, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (196 imprese attive in meno, pari al -0,6%).

A livello regionale si registra una variazione di pari entità (-0,6%, pari a un calo di oltre 2.700 imprese attive su base annua), mentre in ambito nazionale il numero di imprese attive diminuisce in misura più contenuta (-0,4%). Il trend più negativo si registra a livello provinciale (-679 imprese, pari ad una variazione percentuale del -0,8%).

In città la diminuzione delle imprese attive è determinata da un forte calo del numero di iscrizioni (-146 sul dato del primo trimestre 2011, -16,5%) e dal contemporaneo aumento del numero delle cessazioni (+79 pari al +9%).



In calo gran parte dei settori



Fonte: CCIAA Bologna

Quasi tutti i settori maggiormente rappresentativi del tessuto imprenditoriale cittadino registrano un segno negativo.

In termini percentuali invece si evidenzia un sensibile decremento nel commercio (che perde 96 imprese attive, pari al -1%), nelle costruzioni (-1,4%, pari a una contrazione di quasi 60 imprese), nel manifatturiero (-1,6%, -36 imprese attive) e, soprattutto, nel comparto dei trasporti (-2,1%, quantificabile in -27 imprese operanti nel settore). In calo, con valori compresi tra il -0,2% e il -0,8% la gran parte dei principali settori presi in considerazione.

Da segnalare gli aumenti in contro tendenza fatti registrare dai servizi alle imprese (+0,6% su base annua), dal comparto "alloggio e ristorazione" (+1,1%) e da quello dell'"informazione e comunicazione" (+1,4%).



Continua la crescita delle società di capitale e degli imprenditori extracomunitari

Nonostante il calo registrato rispetto al primo trimestre del 2011 dal complesso del tessuto imprenditoriale cittadino, le società di capitale si confermano in crescita (+76 imprese attive, pari al +0,8%). In calo di poco più di un punto percentuale le tutte le altre forme societarie.

Imprese attive nel Comune di Bologna per forma giuridica

	31.03.2011	31.03.2012	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	9.349	9.425	76	0,8
Società di persone	6.622	6.552	-70	-1,1
Ditte individuali	15.664	15.474	-190	-1,2
Altre forme	1.008	996	-12	-1,2
Imprese attive	32.643	32.447	-196	-0,6

Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive nel comune di Bologna

	31.03.2011	31.03.2012	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	492	536	44	8,9
Asia	975	1.045	70	7,2
Africa	586	606	20	3,4
Altri paesi	181	166	-15	-8,3
Totale	2.234	2.353	119	5,3

Fonte: CCIAA Bologna

Prosegue l'aumento del numero di imprenditori extracomunitari attivi nel comune di Bologna. Al 31 marzo 2012 erano 2.353 (per il 44,4% asiatici). La crescita più elevata in termini percentuali è stata quella registrata dagli imprenditori dell'Europa non comunitaria, cresciuti su base annua dell'8,9%, seguita da quella degli asiatici (+7,2%). In calo gli imprenditori provenienti dagli "Altri paesi".



Leggera crescita dell'export bolognese

Provincia di Bologna

Emilia-Romagna

Italia

**Gen.-Mar. 2012 /
Gen.-Mar. 2011**

Var. % +1,2%

Var. % +7,4%

Var. % +5,5%

Fonte: ISTAT

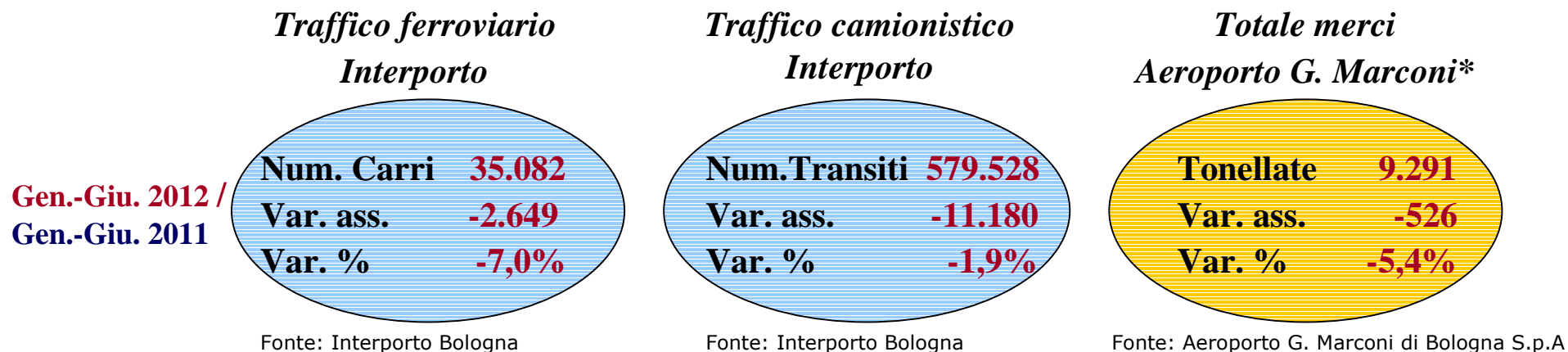
La provincia di Bologna registra nel primo trimestre del 2012 una leggera crescita delle esportazioni (+1,2%) rispetto ai primi tre mesi del 2011, quando l'aumento era stato estremamente rilevante rispetto all'analogo periodo 2010 (+23,8%).

Il trend dell'export provinciale è meno sostenuto sia di quello nazionale (+5,5%) sia di quello regionale (+7,4%).

Tra le province della regione Bologna mantiene la propria leadership nella graduatoria per valore delle esportazioni (2,75 miliardi di euro nel primo trimestre 2012 contro i 2,60 miliardi di Modena).



Traffico merci in diminuzione



I primi mesi del 2012 indicano un decremento nel traffico merci sia all'Interporto che all'Aeroporto "G. Marconi".

I carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto nel primo semestre 2012 sono stati circa di 35.000, in diminuzione del 7% rispetto ai primi sei mesi del 2011 (2.649 carri in meno).

I camion transitati sono stati quasi seicentomila (-11.562 unità rispetto al 2011, -1,9%).

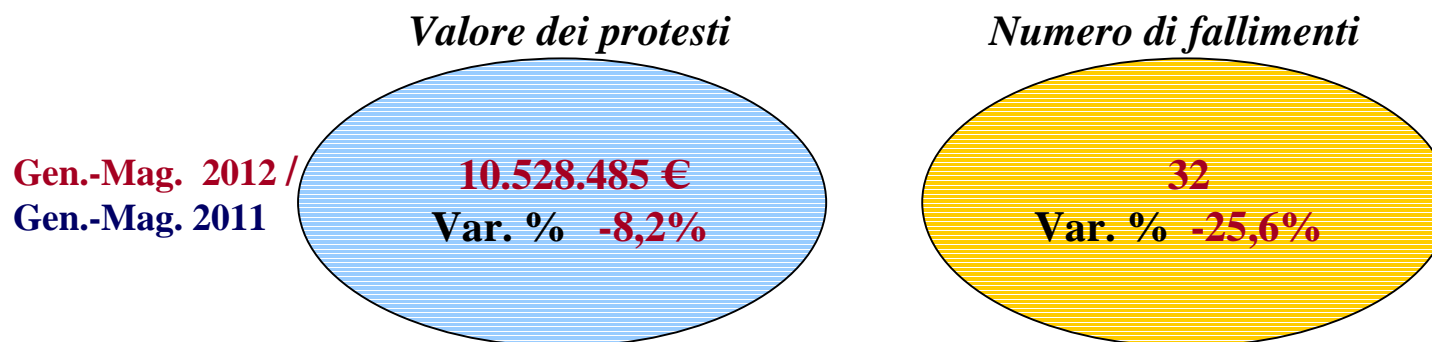
In calo anche il traffico merci all'Aeroporto G. Marconi, dove tra gennaio e aprile la diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è quantificabile in un -5,4% (circa 500 tonnellate di merce in meno rispetto al 2011).

Per relativizzare il calo dei transiti delle merci aeroportuali va comunque precisato che i confronti sono effettuati rispetto a un periodo record come l'inizio del 2011.

*I dati relativi ai transiti merci all'Aeroporto Guglielmo Marconi si riferiscono al periodo Gennaio-Aprile, anziché al periodo Gennaio-Giugno cui sono riferiti i dati relativi all'Interporto.



Calo dei fallimenti e dei protesti tra le ditte di Bologna



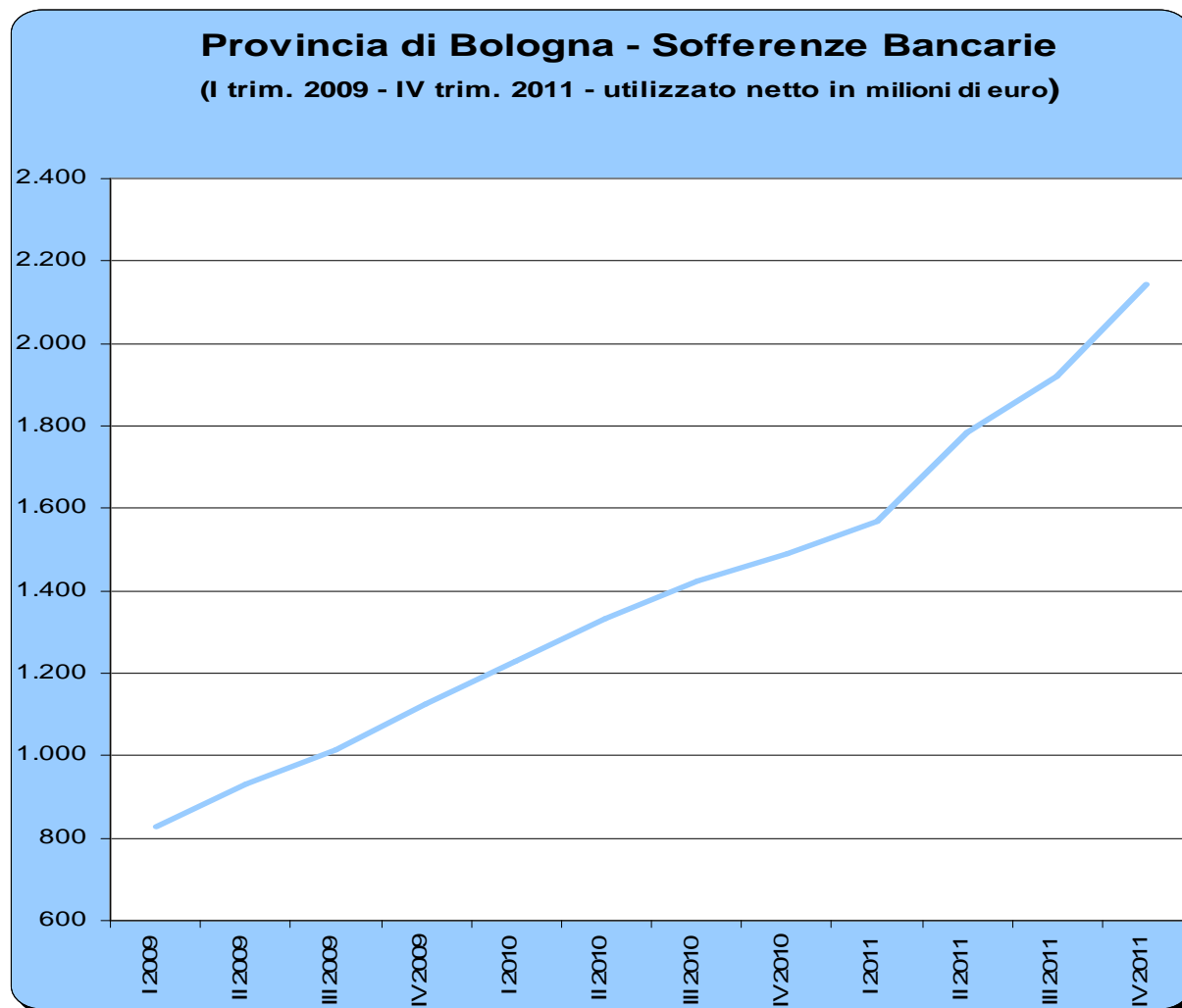
Fonte: CCIAA Bologna

In forte calo i fallimenti (32 nei primi cinque mesi del 2012), il 25,6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2011.

I protesti (cambiali, tratte, assegni bancari), levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, tra gennaio e maggio 2012 sono diminuiti rispetto all'analogo periodo del 2011 per valore economico (-8,2%), mentre in numero assoluto sono aumentati dell'1%: si è passati infatti dai 4.130 protesti dei primi cinque mesi del 2011 ai 4.171 dello stesso periodo del 2012 (+41 unità).



Sofferenze bancarie in ulteriore crescita



Fonte: Banca d'Italia

La continua crescita delle sofferenze bancarie registrate in provincia indica il prosieguo delle criticità creditizie per le imprese e le famiglie bolognesi.

L'ultimo dato disponibile, relativo a fine 2011, è per la prima volta nella serie storica, superiore ai 2 miliardi di euro.

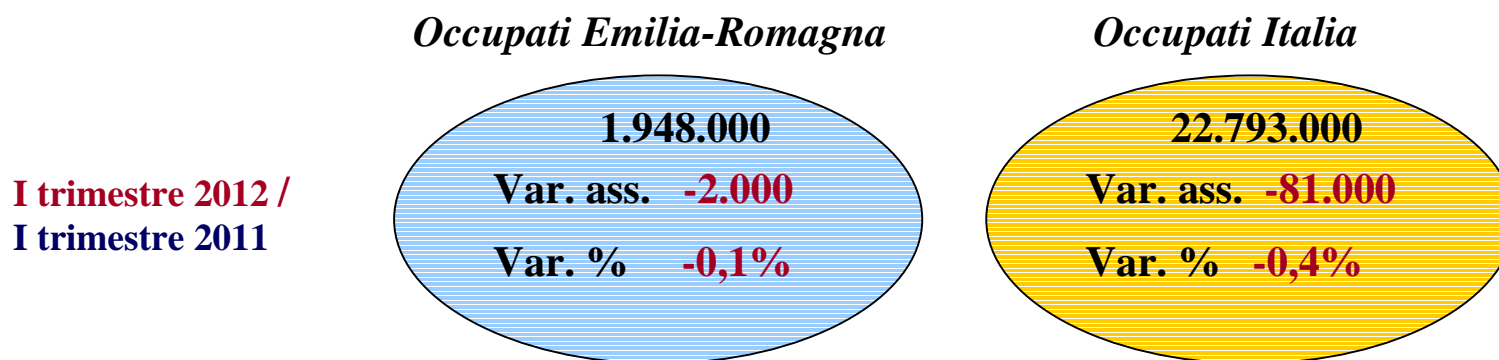
Rispetto al terzo trimestre 2011 la variazione è stata del +11,6%, mentre l'aumento su base annua è del +44,1%.



2. Il lavoro



In lievissimo calo l'occupazione in Emilia-Romagna



Fonte: ISTAT

I dati disponibili a livello regionale, relativi al primo trimestre 2012, indicano che l'occupazione è in lievissimo calo rispetto al primo trimestre del 2012, avendo perso "solo" 2.000 occupati (-0,1%).

Il dato regionale risulta comunque sensibilmente migliore della media nazionale; l'Italia ha visto contrarsi il numero di occupati di oltre 80.000 unità, pari al -0,4%.

Rispetto all'ultimo trimestre 2011 gli occupati in regione diminuiscono invece del -1%.

Gli ultimi dati diffusi a livello nazionale relativi al mese di maggio indicano un leggero aumento nel numero di occupati, cresciuti dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,4% in termini tendenziali.



In crescita solo gli occupati nei servizi

Emilia-Romagna

**I trimestre 2012 /
I trimestre 2011**

Agricoltura -3.000 occupati (-4,1%)
Industria -28.000 occupati (-4,2%)
Servizi +29.000 occupati (+2,4%)

Italia

Agricoltura +6.400 occupati (+0,8%)
Industria -115.000 occupati (-1,8%)
Servizi +28.000 occupati (+0,2%)

Fonte: ISTAT

A livello regionale sono in diminuzione gli occupati in tutti i settori, eccetto il comparto dei servizi che registrano una discreta espansione occupazionale (+29.000 unità lavorative; +2,4%).

In particolare, scorporando commercio, alberghi e ristoranti (+4.000 occupati pari al +1,1%), si nota come gli "altri servizi" siano cresciuti del +3%.

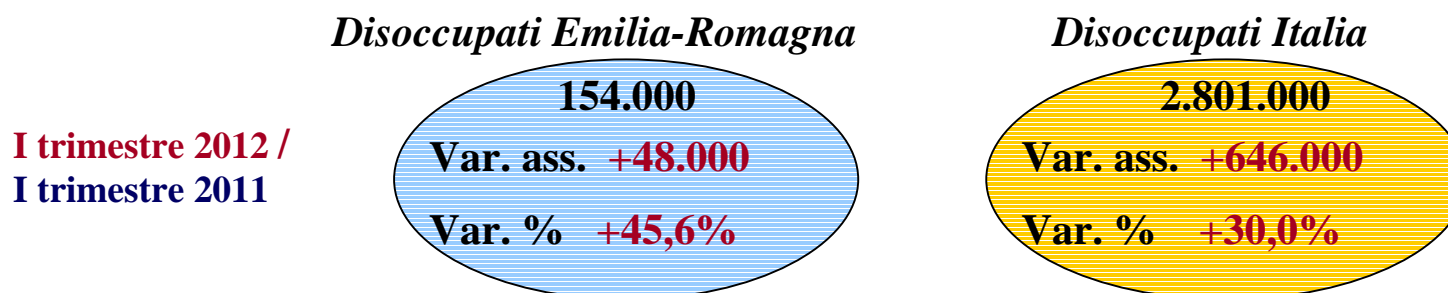
L'industria manifatturiera al netto delle costruzioni ha visto ridursi la propria portata occupazionale (-11.000 unità, -2,1%); le costruzioni hanno perso 17.000 posti di lavoro (pari al -12,8%).

L'agricoltura registra un segno negativo di 3.000 unità occupazionali, pari al -4,1%.

A causa di tali andamenti il tasso di occupazione emiliano-romagnolo si contrae su base annua di 3 decimi di punto percentuale (dal 67,5% del primo trimestre 2011 all'attuale 67,2%).



Crescita preoccupante delle persone in cerca di occupazione



Fonte: ISTAT

Nella nostra regione si registra un aumento del numero di disoccupati su base annua superiore rispetto alla media nazionale: in Emilia-Romagna infatti le persone in cerca di occupazione fanno registrare nel primo trimestre dell'anno un +45,6%, corrispondente a poco meno di 50.000 unità in più rispetto all'analogo periodo del 2011; a livello nazionale l'aumento dei disoccupati rispetto al primo trimestre 2011 è pari al 30%.

L'aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2011 è quantificabile in 13.000 nuovi disoccupati, pari al +9,8%.

I dati mensili relativi a maggio indicano, a livello nazionale, una piccola contrazione congiunturale nel numero assoluto dei disoccupati, scesi dello 0,7%. L'aumento su base annua è del 26%.



In regione il tasso di disoccupazione supera il 7%

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ISTAT

Nella nostra regione il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2012 ha toccato il valore più elevato dal 2004 (anno in cui è stata introdotta l'attuale modalità di rilevazione del dato). Rispetto al 5,2% di un anno fa si tratta di un aumento di oltre 2 punti percentuali.

Dal confronto con il dato nazionale emerge come il tasso di disoccupazione emiliano-romagnolo abbia avuto, nel corso degli ultimi dodici mesi, un andamento assolutamente analogo a quello nazionale, aumentato in misura leggermente superiore.

Rispetto al quarto trimestre 2011, quando il tasso di disoccupazione della nostra regione era del 6,7%, l'aumento supera il mezzo punto percentuale.

I dati più recenti, riferiti al mese di maggio, indicano che il tasso di disoccupazione italiano è pari al 10,1%, in leggera contrazione rispetto al dato di aprile (10,2%), ma in aumento di quasi due punti percentuali rispetto a quello di maggio 2011. Preoccupante l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile (36,2%), cresciuto di quasi un punto percentuale su base tendenziale e di quasi 9 su base annua.



In leggero calo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni

	<i>Provincia di Bologna</i>	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>	
Ore concesse GESTIONE ORDINARIA	Ore	1.413.045	6.602.907	135.688.128
Gen.-Mag. 2012 / Gen.-Mag. 2011	Var. ass.	+370.084	1.703.200	+35.990.526
	Var. %	+35%	+35%	+36%
Ore concesse GESTIONE STRAORDINARIA e DEROGA	Ore	5.455.606	35.116.732	292.683.742
Gen.-Mag. 2012 / Gen.-Mag. 2011	Var. ass.	-448.068	-7.738.118	-33.286.323
	Var. %	-8%	-10%	-10%

Fonte: INPS

Nei primi cinque mesi del 2012 in provincia di Bologna sono state autorizzate complessivamente 6,87 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato appena al di sotto di quello relativo all'anno precedente quando le ore autorizzate erano state 6,95 milioni. La variazione percentuale rispetto ai primi cinque mesi del 2011 è pari al -1,1%.

Separando a livello provinciale la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga si vede come la prima sia cresciuta del +35%, mentre le altre siano calate complessivamente dell'8%.

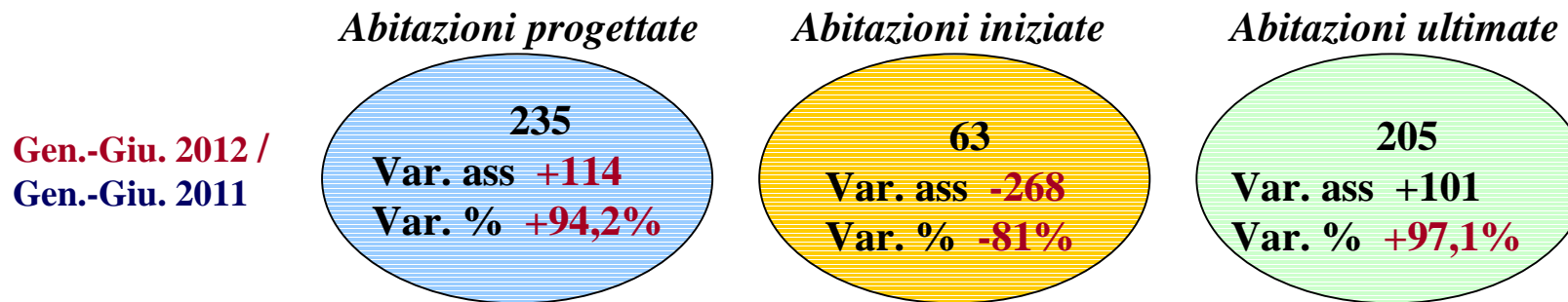
Le variazioni registrate in provincia per lo strumento ordinario sono analoghe a quelle a livello nazionale e regionale, mentre la diminuzione della gestione non ordinaria è leggermente meno accentuata in provincia di Bologna che negli altri due ambiti territoriali.



3. Il mercato abitativo



Attività edilizia: crescono progetti e abitazioni ultimate



Fonte: Comune di Bologna

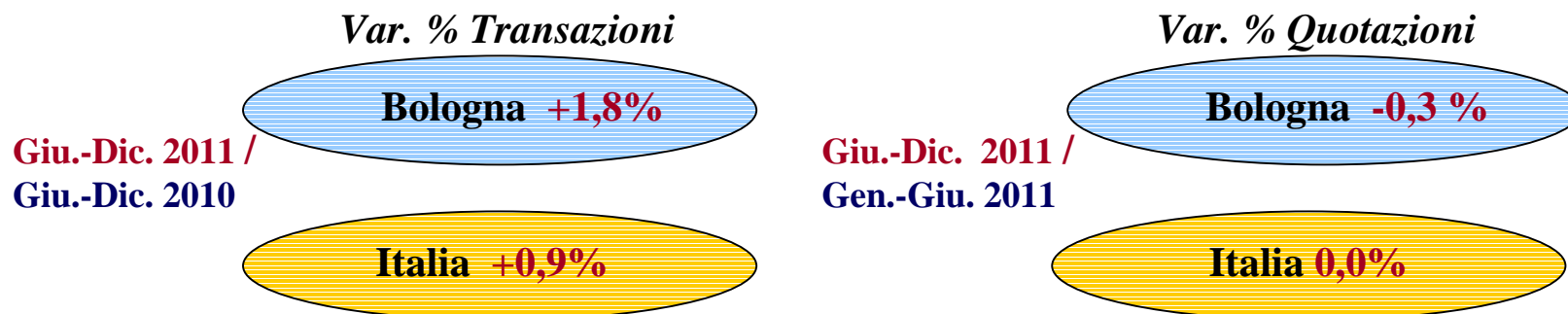
Il numero di abitazioni progettate nel corso del primo semestre del 2012, seppure relativamente modesto, appare in crescita rispetto allo stesso periodo del 2011: +94 abitazioni progettate, pari a un aumento di oltre il 90%.

In considerevole calo rispetto al 2011 invece il numero di abitazioni iniziate, complessivamente appena 63 tra gennaio e giugno 2012 (268 unità in meno, pari ad un decremento del -81%).

Segno molto positivo invece per quanto riguarda le abitazioni ultimate, che sono state 205 nel periodo preso in esame (101 in più rispetto ai primi sei mesi del 2011, quando gli alloggi ultimati erano stati 104).



Persistono alcune criticità nel mercato immobiliare residenziale



Fonte: Agenzia del Territorio

Secondo la "Nota territoriale" pubblicata a giugno 2012 dall'Agenzia del Territorio relativa al secondo semestre 2011, i dati del mercato immobiliare bolognese indicano una situazione ancora problematica.

Il numero di transazioni immobiliari, seppur in ripresa rispetto al secondo semestre 2010 (+1,8%), rimane al di sopra sia della media italiana (+0,9%) che, ancora più nettamente, della media emiliano-romagnola (-1,1%). Per quanto riguarda i prezzi degli immobili, si nota in città una leggera contrazione (-0,3%) rispetto al semestre precedente, mentre si registra una stabilità delle quotazioni a livello nazionale e una leggera crescita a livello regionale.

L'andamento del mercato immobiliare nel primo trimestre 2012, desunto dalla "Nota trimestrale" pubblicata sempre a giugno dall'Agenzia del Territorio, denota una sensibile diminuzione delle transazioni, diminuite a Bologna del -18,4% su base annua; il calo a livello nazionale è del -19,6%.



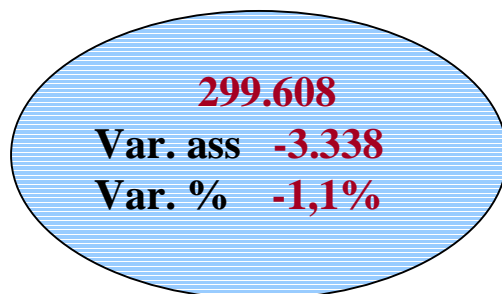
4. Il turismo



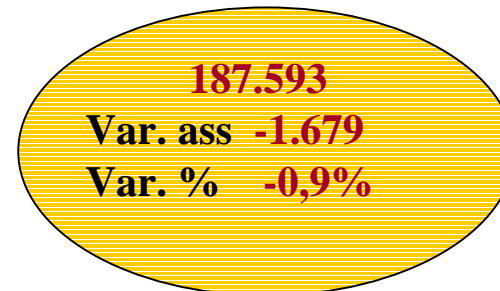
In lieve diminuzione i turisti in città

Gennaio-Aprile 2012 /
Gennaio-Aprile 2011

Turisti Bologna



Turisti Resto della provincia



Fonte: Provincia di Bologna

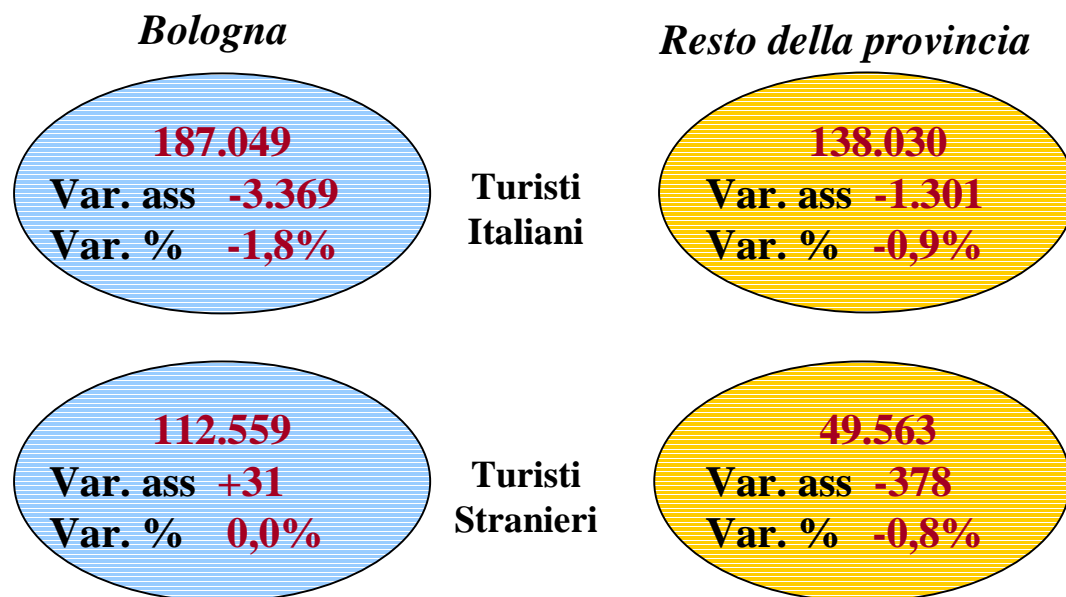
Sulla base dei dati diffusi dalla Provincia di Bologna, nei primi quattro mesi del 2012 sono arrivati complessivamente nella nostra città 299.608 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; il calo rispetto all'analogo periodo dello scorso anno è di 3.338 unità, pari in termini percentuali al -1,1%.

Nel resto della provincia gli arrivi sono risultati complessivamente 187.593 (1.679 in meno rispetto ai primi quattro mesi del 2011 pari al -0,9%).



A Bologna calano i turisti italiani

**Gennaio-Aprile 2012 /
Gennaio-Aprile 2011**



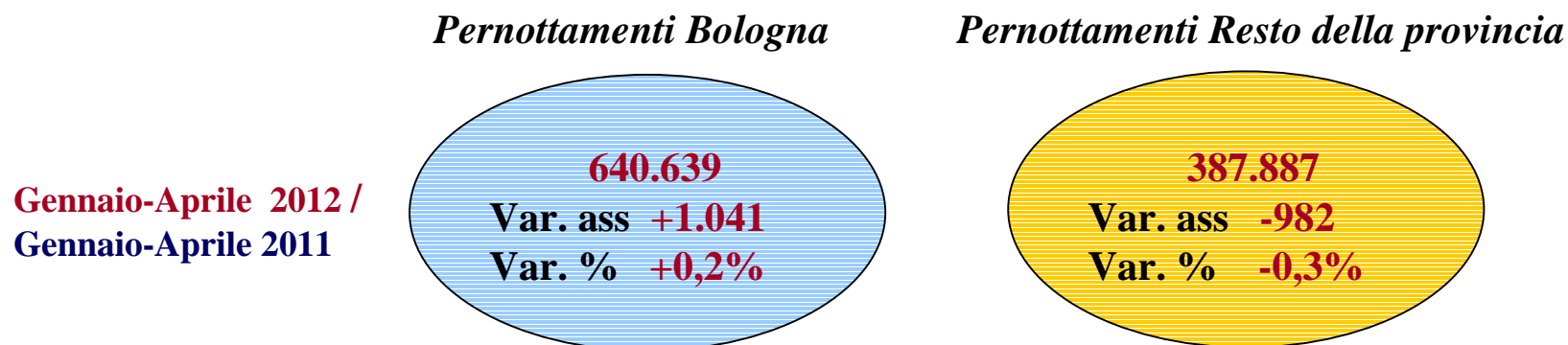
Fonte: Provincia di Bologna

A Bologna tra gennaio e aprile 2012 sono gli arrivi di turisti italiani a segnare rispetto all'analogo periodo del 2011 il calo maggiore sia in termini assoluti (-3.369) che percentuali (-1,8%). Stabile il numero di turisti stranieri.

Nel resto della provincia sia i turisti italiani (-0,9%) che quelli stranieri (-0,8%) risultano in calo.



In città aumentano leggermente i pernottamenti



Fonte: Provincia di Bologna

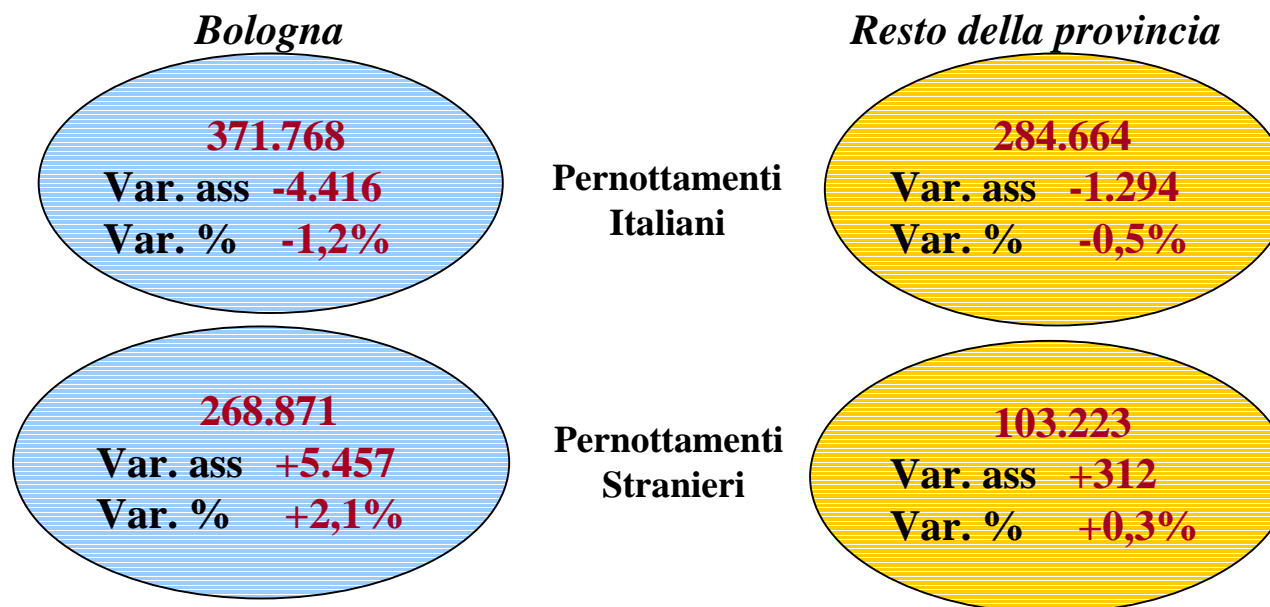
Nella nostra città nei primi quattro mesi del 2012 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, sono state complessivamente 640.639 (1.041 in più rispetto all’analogo periodo dello scorso anno pari al +0,2%).

Questa tendenza positiva non è invece confermata nel resto della provincia, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente 387.887 (982 in meno rispetto al periodo gennaio-aprile 2011 pari al -0,3%).



Pernottamenti di turisti stranieri in crescita soprattutto a Bologna

Gennaio-Aprile 2012 /
Gennaio-Aprile 2011



Fonte: Provincia di Bologna

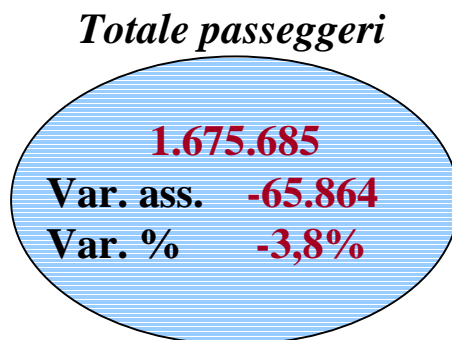
I pernottamenti di turisti stranieri a Bologna nei primi quattro mesi del 2012 aumentano del +2,1%, mentre calano del -1,2% quelli degli italiani.

Anche nel resto della provincia andamento analogo anche se su valori più contenuti: -0,5% il calo dei pernottamenti degli italiani e +0,3% l'aumento di quelli degli stranieri.

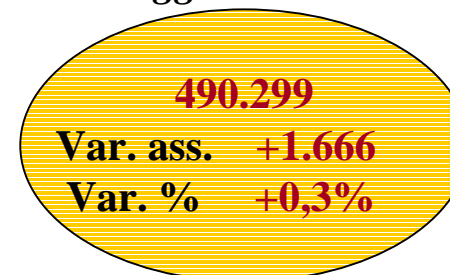


Traffico passeggeri in calo all'aeroporto Marconi

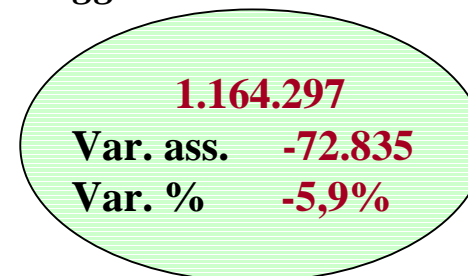
Gen.-Apr. 2012 /
Gen.-Apr. 2011



Passeggeri voli nazionali



Passeggeri voli internazionali



Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

I passeggeri dell'aeroporto G.Marconi di Bologna nei primi quattro mesi del 2012 sono prossimi agli 1,7 milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). Il calo rispetto allo stesso periodo del 2011 è stato del -3,8% (con oltre 65.000 viaggiatori in meno), anche se i dati riferiti al solo mese di aprile sono superiori del 6% rispetto allo stesso mese del 2011.

Nel primo quadrimestre risultano in leggera crescita i passeggeri dei voli nazionali (+0,3%), mentre quelli dei voli internazionali risultano in forte calo (-5,9%).



5. L'inflazione



A giugno 2012 inflazione a Bologna al +3,2%, lievemente più bassa che in Italia

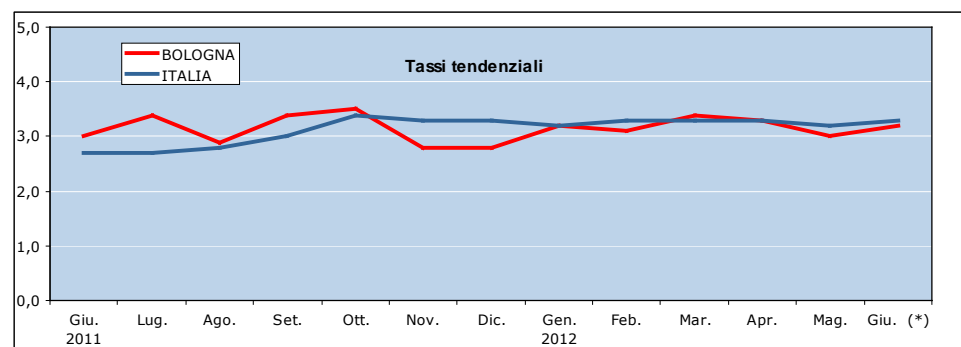
Bologna



Italia



Fonte: ISTAT



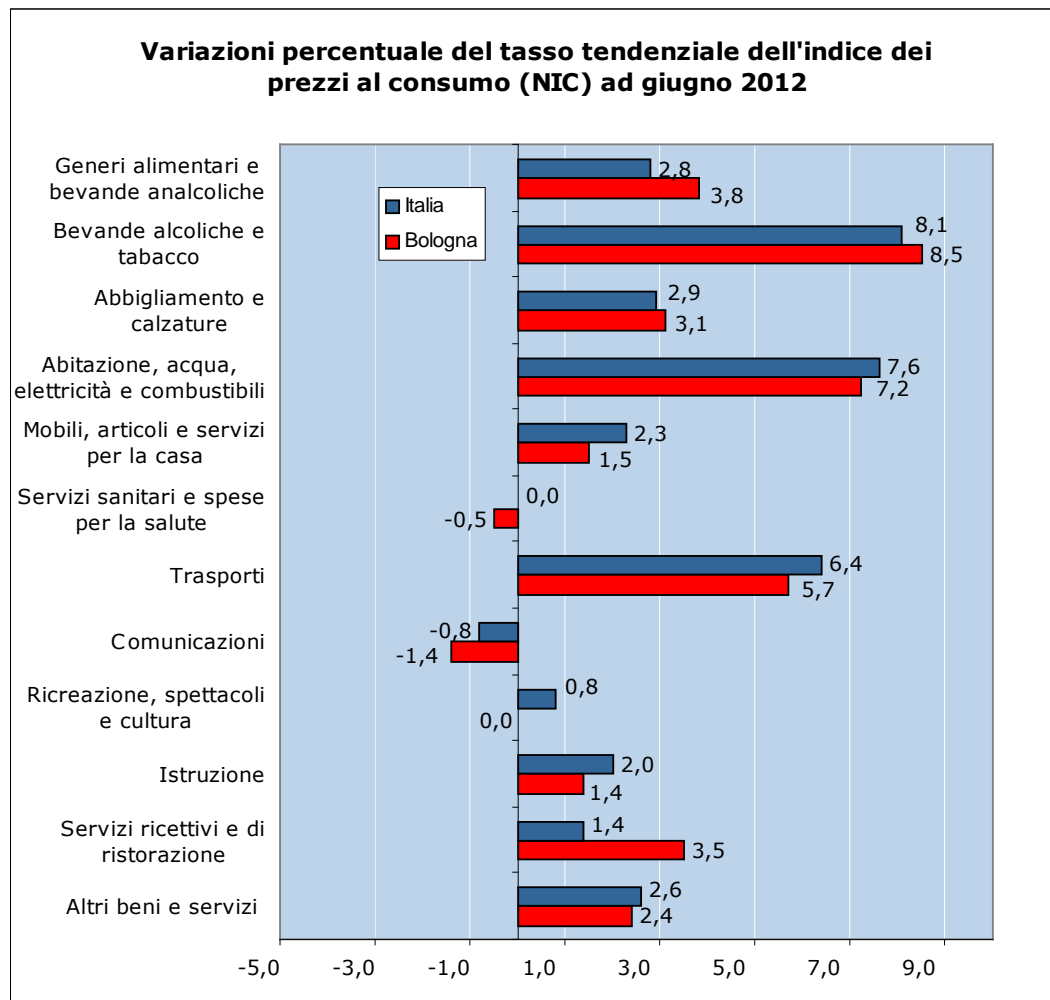
(*) Dati provvisori

Nell'arco degli ultimi dodici mesi l'inflazione tendenziale a Bologna è rimasta abbastanza stabile con valori oscillanti tra il 2,8% di novembre e dicembre del 2011 e il 3,5% di ottobre dello stesso anno, mantenendosi prossima al dato nazionale che risulta ancora più stabile.

Nel mese di giugno, a Bologna, il tasso tendenziale sale al +3,2% (a giugno dello scorso anno il valore era risultato pari al +3%), mentre il dato nazionale è leggermente superiore (+3,3% rispetto al +2,7% di giugno 2011).



L'inflazione per capitoli di spesa a Bologna e in Italia

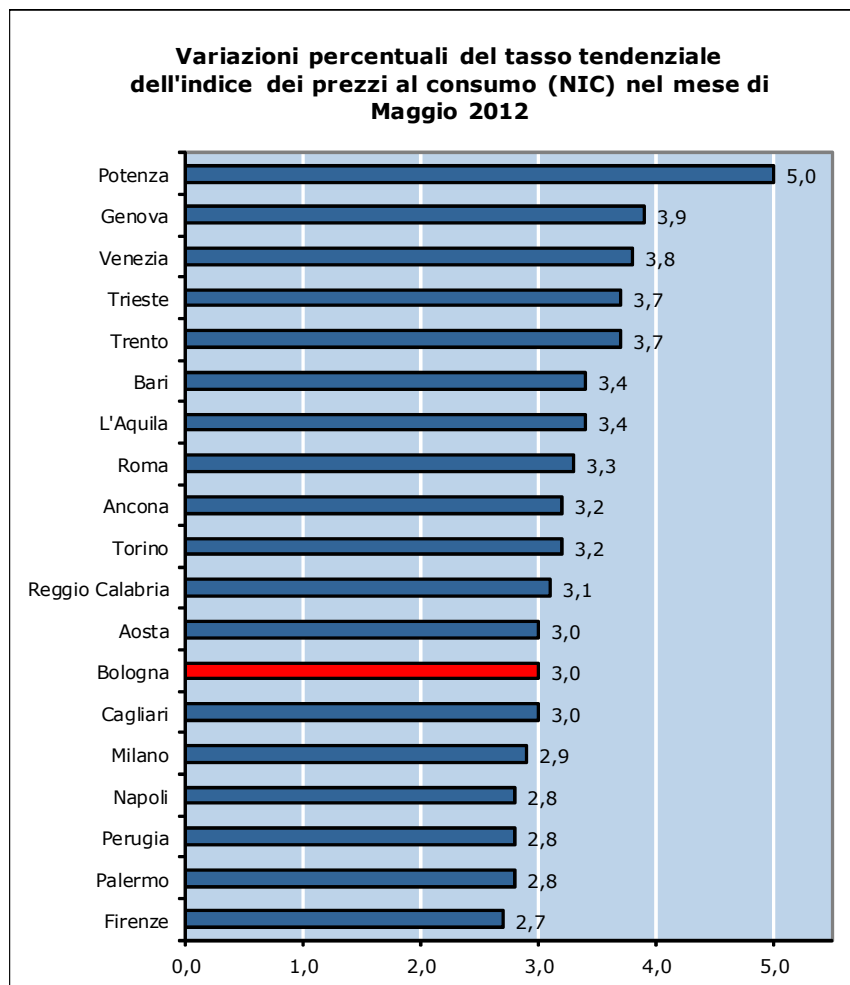


Dal confronto per capitoli di spesa emergono diversità tra l'andamento bolognese e quello nazionale.

La differenza più evidente, sulla base dei dati provvisori di giugno, riguarda i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione (+3,5% a Bologna contro il +1,4% in Italia). Anche il capitolo dell'alimentazione mostra a Bologna una situazione più sfavorevole (+3,8% a fronte del +2,8% dell'Italia). Infine anche per le bevande alcoliche e tabacchi e per l'abbigliamento Bologna registra un'inflazione leggermente superiore a quella nazionale, mentre per tutti gli altri capitoli ci posizioniamo su dati più favorevoli.



Bologna tredicesima fra i capoluoghi di regione con l'inflazione più alta



Sulla base dei dati definitivi di maggio Bologna, con una variazione annua del +3%, si colloca al tredicesimo posto della graduatoria decrescente dei tassi tendenziali relativi ai capoluoghi di regione a pari merito con Aosta e Cagliari.

Le città con i livelli di inflazione più elevati risultano Potenza (+5%), e con un notevole distacco Genova (+3,9%) e Venezia (+3,8%).

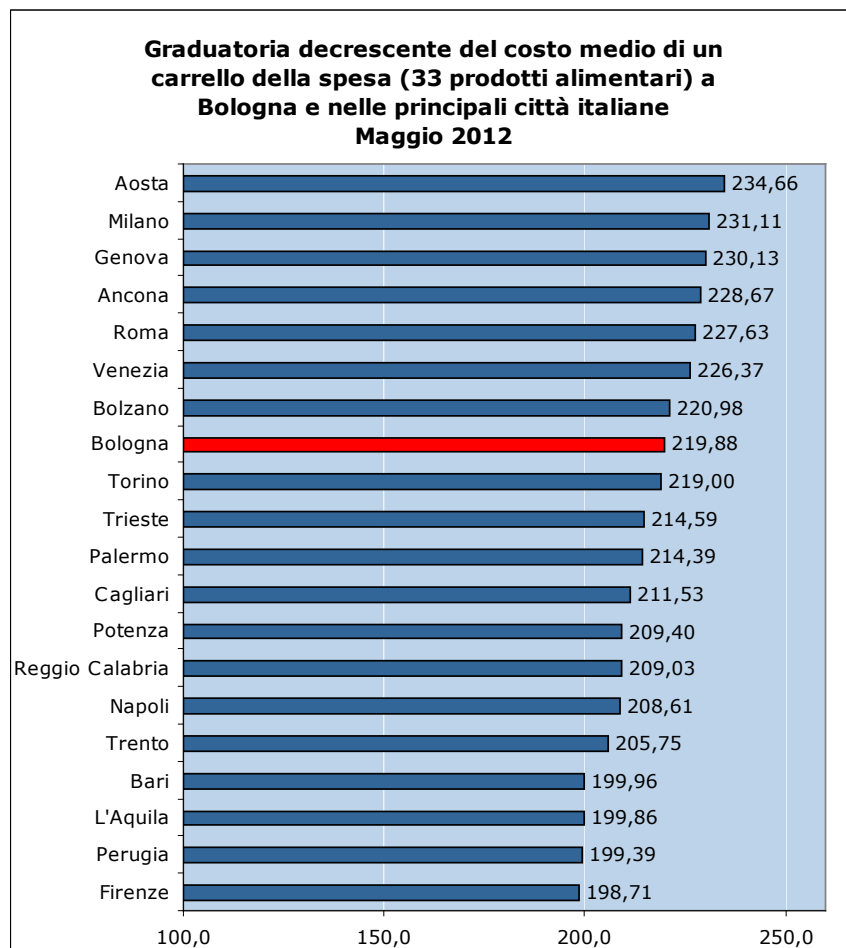
In fondo alla graduatoria troviamo invece Firenze (+2,7%), Palermo, Perugia e Napoli (tutte al +2,8%).

La Regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria

I dati relativi a Campobasso non vengono diffusi per incompletezza della rilevazione



Bologna decima nella graduatoria del “carrello della spesa”



Nell'ambito dell'Osservatorio Prezzi del Comune di Bologna ogni mese viene redatta una graduatoria del “carrello della spesa alimentare”, che sintetizza il costo medio per l'acquisto di 33 prodotti di largo consumo quali pane, pasta, latte, caffè, ecc.

Si nota che a Bologna per acquistare questi prodotti nel mese di maggio 2012 si spendevano complessivamente 219,88 euro, 21,17 euro in più della città più economica (Perugia) e 14,78 in meno della più costosa (Aosta).